CALENDARIO LITURGICO

15 gennaio	8.30	Per la Parrocchia
DOMENICA	10.00	Ada e Virgilio
II Tempo Ord.inario	11.30	Maria e Antonio
16 gennaio LUNEDì Feria Tempo Ordinario	17.30	Eva e Riccardo
17 gennaio MARTEDì S. Antonio abate	17.30	Sanna Paolo
18 gennaio MERCOLEDì Feria Tempo Ordinario	17.30	Ennas Luciana (triges.)
19 gennaio GIOVEDì Feria Tempo Ordinario	17.30	Contu Renata (1° anniv.)
20 gennaio VENERDì Feria Tempo Ordinario	17.30	Enrico ed Efisia
21 gennaio SABATO S. Agnese	17.30	Assuntina
22 gennaio	8.30	Esterina
DOMENICA	10.00	Giovanni e Antonello
III Tempo Ord.inario	11.30	Maria Teresa

S. Rosario ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

PREGHIERA PER L'UNITÀ

Signore nostro Gesù Cristo, proclamiamo con gioia la nostra comune identità nel tuo nome, e ti ringraziamo per averci invitato ad un dialogo d'amore con te.

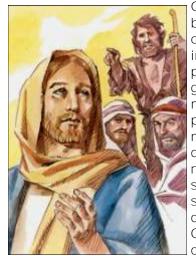
Apri i nostri cuori affinché possiamo condividere più perfettamente la tua preghiera al Padre che tutti siamo una cosa sola. in modo che, mentre camminiamo insieme. possiamo avvicinarci gli uni agli altri. Donaci il coraggio di portare insieme testimonianza alla verità. e di includere nel nostro dialogo anche coloro che fanno perdurare la divisione. Manda il tuo Spirito a renderci capaci di affrontare le situazioni in cui mancano la dignità e la compassione nelle nostre società, nelle nostre nazioni e nel mondo. Dio della vita, guidaci verso la giustizia e la pace. Amen.

Arcidiocesi di cagliari PARROCCHIA SPIRITO SANTO

15 - 22 gennaio 2017 II Domenica T. Ord.

Ecco l'Agnello di Dio!

"Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà". Il ritornello del Salmo sembra anticipare il cammino di Gesù verso il Battista e verso l'umanità bisognosa d'amore e di redenzione. Giovanni riconosce nell'uomo di Nazaret l'Agnello di Dio, il servo sul quale Dio manifesterà la sua gloria. Sia l'immagine del servo che dell'agnello si riferiscono alla piena disponibilità del Figlio a compiere la volontà del Padre, cioè rivelare a tutti che Dio è dalla parte della creatura, pronto a salvare tutti e, soprattutto, a non giudicare nessuno.



Grazie alla disponibilità dell'Agnello, quindi, Giovanni è in grado di comprendere il meraviglioso disegno d'amore di Dio: compromettere ciascuno alla realtà dell'imminenza del regno e alla trasformazione della storia nel tempo del Figlio.

Ora, l'affermazione del Battista: "è il Figlio di Dio", non scaturisce da ragionamenti umani, è lo Spirito che gli comunica la verità. Il medesimo Spirito continua nei secoli l'iniziativa della Trinità.

Noi cristiani, infatti, che non abbiamo conosciuto l'Onnipotente per via diretta, cioè fisicamente, possiamo incontrare il Maestro. Non si tratta di vivere in attesa di elementi decisivi o di idee che possano illuminare la nostra mente. La vita cristiana infatti, si caratterizza perché non è una ideologia ma l'incontro con una persona, un Dio personale, un lo accostato ad un tu, che quotidianamente si rivolge perché l'uomo possa rispondere, dialogare. Da quest'incontro-dialogo nasce la fede, dono elargito a tutti.

Potremmo affermare, allora, che il Nazaremo continua a camminare verso di noi, come ha fatto con il Battista: è una persona che si avvicina e noi lo riconosciamo per il Suo amore, per la Sua disposizione a salvarci, perché riscalda i nostri cuori ghiacciati dalle critiche degli ipocriti, dai pregiudizi di coloro che si reputano cristiani.

La testimonianza di fede, scaturita dall'iniziativa della Trinità, dura nei secoli per mezzo della partecipazione ai sacramenti, fonte e vertice della vita cristiana, e nella carità che riversiamo ai fratelli. Infatti, il nostro incontro con Cristo avviene in un luogo preciso, attraverso dei segni concreti che manifestano la presenza di Dio. Il luogo è la Chiesa, composta da persone, da cristiani riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

I segni sono ordinati secondo dei gesti ed elementi quali acqua, olio, pane, vino, che raggiungono l'uomo grazie all'azione dello Spirito. È lo Spirito che, agendo nella Chiesa, rende presente nell'oggi dell'uomo l'incontro con Cristo. Tale incontro, però, non deve rimanere dinanzi all'altare: la pace e la gioia dell'in-



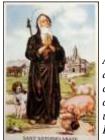
II Vangelo della domenica

Dal Vangelo di San Matteo (Mt 3,13-17) Appena battezzato, Gesù vide lo Spirito di Dio venire su di lui.

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discondore como una contemplato la Spirito discondore como una contemplato de spirito discondore como una contemplato discondore como una contemplato de spirito discondore contemplato de spirito di contemplato de spirito discondore contemplato de spirito d

plato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

contro devono tramutarsi in azioni concrete nei confronti dei vicini, dei bisognosi d'amore; in altre parole, è necessario essere testimoni di Gesù, della Verità fatta carne. Attraverso la nostra testimonianza sincera, che non chiede nulla in cambio, scorgeremo il volto di Cristo nei tanti volti che incontreremo nel nostro cammino.



S. Antonio abate

17 gennaio

Antonio abate è uno dei più illustri eremiti della storia della Chiesa. Nato a Coma, nel cuore dell'Egitto, intorno al 250, a vent'anni abbandonò ogni cosa per vivere dapprima in una plaga deserta e poi sulle rive del Mar Rosso, dove condusse vita anacoretica per più di 80 anni: morì, infatti, ultracentenario nel

356. Già in vita accorrevano da lui, attratti dalla fama di santità, pellegrini e bisognosi di tutto l'Oriente. Anche Costantino e i suoi figli ne cercarono il consiglio.

La sua vicenda è raccontata da un discepolo, sant'Atanasio, che contribuì a farne conoscere l'esempio in tutta la Chiesa. Per due volte lasciò il suo romitaggio. La prima per confortare i cristiani di Alessandria perseguitati da Massimino Daia. La seconda, su invito di Atanasio, per esortarli alla fedeltà verso il Conciliio di Nicea. Nell'iconografia è raffigurato circondato da donne procaci (simbolo delle tentazioni) o animali domestici (come il maiale), di cui è popolare protettore.

Lunedì 16, h. 18.00 Riunione dei Catechisti

Giovedì 19, h. 18.30 Riunione del Consiglio Pastorale



18-25 gennaio Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione

(2 Cor 5, 14-20)

Nella misura in cui ci lasciamo riconciliare con Dio in Cristo potremo dunque non solo compiere passi importanti di

riconciliazione tra le chiese divise, ma diventare testimoni della riconciliazione in un mondo che, si legge ancora nell'Introduzione alla Settimana di preghiera, "ha bisogno di ministri di riconciliazione, che abbattano le barriere, costruiscano ponti, facciano la pace e aprano le porte a nuovi stili di vita nel nome di colui che ci ha riconciliati con Dio. Gesù Cristo".